

Coop dei tifosi, nuova casa Scotto: «La storia continua»

GENOVA. «La storia continua, la nostra cooperativa non rinuncia al suo Dna: cooperativa vera, non "impresa": ecco perché duriamo, anche se i sacrifici sono molti». Roberto Scotto, 50 anni, spiega e conferma così la storia della coop che unisce tifosi rossoblucerchiati, pulisce lo stadio (400mila euro di credito da Sportingenova, la scorsa estate la coop ha pure anticipato i soldi per la pittura dei lavori al Ferraris), lavora nell'ecologico, nello smaltimento rifiuti e nel sociale. Cooperativa in senso sociale vero e non "impresa". Scotto, siete vetero? «Siamo solidali e coerenti con 1,5 mln di fatturato. E abbiamo detto no a un paio di offerte consistenti, perché avrebbero snaturato il nostro modo di essere». Ottanta persone garantite al lavoro, inserimento sociale per persone con storie diverse, impiego sicuro: «Chi è socio o lavora con noi fa parte di un storia, di un percorso e di una scelta di campo. Noi siamo con-



Roby Scotto

vinti, con i fatti, che si possa essere una coop senza essere una impresa nel senso classico della mera logica di mercato». Così festa semplice, ma convinta, ieri pomeriggio in via Bassi a Sampierdarena per la nuova sede, con (tra gli altri) Burlando e l'onorevole Tullo tra i presenti.